

Gatte irrequiete

di Simone Pollo

Federica Pirrone

UN'ETOLOGA IN FAMIGLIA GENITORI, FIGLI E PARENTI SCOMODI NEL REGNO ANIMALE

pp. 159, € 16,

Unicopli, Milano 2020

L'etologia è una disciplina relativamente nuova nel campo delle scienze del vivente. L'osservazione e lo studio del comportamento animale sono stati praticati da naturalisti, filosofi e scienziati sin dall'antichità, ma è solo dopo Darwin e nel corso del XX secolo che l'etologia si costituisce come disciplina con metodi rigorosi e interni alla biologia evolutivista darwiniana. Fra tutti i campi di ricerca delle scienze del vivente, l'etologia è probabilmente quella che più di altre ha una consolidata tradizione di divulgazione nel più vasto pubblico da parte degli scienziati che la praticano professionalmente. È stato il più celebre fra i fondatori dell'etologia, Konrad Lorenz, a inaugurare questa tradizione con opere che, con linguaggio accessibile, hanno saputo divulgare le conoscenze etologiche, mantenendo tuttavia il rigore scientifico. In questa tradizione si inserisce il volume di Federica Pirrone, veterinaria ed etologa, dedicato al tema delle cure parentali nel mondo animale.

In modo accessibile ai non specialisti, alternando richiami a una vasta letteratura scientifica a un tono più personale e note autobiografiche, l'autrice illustra i meccanismi che in varie specie animali portano dal corteggiamento alla riproduzione, fino all'accudimento della prole. Protagoniste di questi racconti sono specie vicine

a noi, familiari e domestiche, come il cane e il gatto, e altre più distanti e selvatiche. In questi racconti emerge con chiarezza una delle domande fondamentali che caratterizzano il lavoro degli etologi, ovvero la domanda sulla ragione che è alla base di un determinato comportamento. Perché, ad esempio, una gatta sposta i propri cuccioli frequentemente e cambia luogo dove li accudisce? Comportamenti apparentemente insensati o facilmente interpretabili in modo antropomorfizzante sotto la lente dell'etologia si rivelano come motivati da ragioni specifiche (non visibili all'occhio inesperto), che si sono selezionate e consolidate nel percorso evolutivo della specie.

Il volume ha due piani di lettura. Da un lato c'è la rassegna dei vari comportamenti riproduttivi e di accudimento delle diverse specie animali prese in esame. Dall'altro, c'è il modo in cui il racconto di questi diversi comportamenti mostra *in vivo* come lavora l'etologia. Il primo piano non può essere qui sintetizzato e si può lasciare a lettrici e lettori il piacere di farsi trasportare e appassionare da questi racconti. Sul secondo si può, invece, spendere qualche parola. Federica Pirrone riesce, infatti, a rendere evidente in modo particolarmente efficace anche al lettore non specialistico quale genere di arricchimento l'etologia porti alla nostra comprensione del mondo. L'importanza di questo campo recente delle scienze del vivente è proprio nell'aver ampliato, e continuare ad ampliare, la conoscenza umana su un pezzo di realtà, cioè il mondo animale, che ci circonda e con la quale siamo costantemente in relazione in vari modi, ma che solo grazie ai metodi e agli strumenti dello studio scientifico del comportamento possiamo oggi comprendere come mai prima.

Sotto la lente dell'etologia si

squadrano le funzioni che questi comportamenti stessi adempiono e il modo in cui questi sono arrivati a prodursi e ad affermarsi nel corso dell'evoluzione. Come bene mostra il lavoro di Federica Pirrone (e su un tema così coinvolgente come quello delle cure parentali), l'etologia amplia la conoscenza umana sul mondo non umano

sia in modo orizzontale sia in senso verticale. Da un lato, la ricerca etologica mostra la varietà e la complessità della vita animale che ci circonda (e con la quale spesso siamo anche quotidianamente in relazione), indicando somiglianze e differenze, continuità e discontinuità, con la forma di vita umana. D'altra parte, l'etologia svela la dimensione verticale, cioè storica, di questi comportamenti, indagando le ragioni evolutive profonde che li hanno prodotti. In questo duplice ampliamento, lo studio scientifico del comportamento va oltre l'arricchimento delle conoscenze umane in senso strettamente scientifico.

Come mostra tutta la tradizione della divulgazione etologica in cui *Un'etologa in famiglia* si colloca, questo ampliamento può assumere anche un valore di "educazione morale". Tale "educazione morale" non va intesa nel senso che dal mondo non umano si debbano apprendere "valori" o "insegnamenti morali", ma nel senso che la conoscenza, orizzontale e verticale, della varietà del vivente contribuisce a mettere in prospettiva la forma di vita umana, dando informazioni e strumenti per riflettere su di essa. Una riflessione che, ad esempio, può muovere dall'osservazione di come siano molteplici ed evolutivamente contingenti i modi in cui le relazioni parentali si realizzano

nel mondo animale e, quindi, di come siano vari e diversi i modi di costituire una "famiglia". È questo un tema su cui nella nostra società si tende spesso a ragionare in ter-

mini di modelli assoluti, unici e immutabili, ovvero immaginando una realtà molto diversa da quella che la conoscenza scientifica dell'etologia ci mostra.

simone.pollo@uniroma1.it

S. Pollo insegna bioetica all'Università
La Sapienza di Roma

